

## RELAZIONE ANNUALE SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI ANNO 2019

La Regione Piemonte ha approvato, con D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, la “*Disciplina del sistema dei controlli interni*”. L’art. 36 della suddetta disciplina ha previsto l’istituzione del “*Comitato di coordinamento dei controlli interni*” con funzioni di:

- a) coordinamento dell’esercizio dei controlli disciplinati dalle presenti disposizioni;
- b) definizione di indirizzi, linee guida e circolari per l’attuazione dei controlli e definizione di indirizzi anche sulla base delle risultanze dei controlli effettuati;
- c) validazione preventiva delle metodologie e procedure adottate da ciascuna direzione competente per l’effettuazione dei controlli;
- d) definizione degli indirizzi in merito ai controlli preventivi e successivi da effettuarsi, perseguendo la massima efficacia dei controlli stessi;
- e) redazione di una relazione annuale da inviare al Consiglio ed alla Giunta regionale e da pubblicare nella sezione Trasparenza del sito web regionale contenente gli esiti dei controlli effettuati.

Il successivo art. 37 ha indicato i componenti del Comitato quali: Direzione Segretariato Generale, con funzioni di coordinamento; Direzione Affari Istituzionali e Advocatura; Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio; Settore Audit Interno; Settore Trasparenza e Anticorruzione.

Al proposito giova evidenziare come l'anno 2019 sia stato caratterizzato da mutamenti significativi, sia sul piano del governo regionale sia sul piano dell'organizzazione amministrativa, essendo stata questa interessata da un articolato processo di riforma delle strutture amministrative con conseguenti riallocazioni di competenze e avvicindamenti delle risorse umane dell'ente.

Pertanto il sistema dei controlli interni approvato con la richiamata D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, necessita di alcune revisioni al fine di renderlo coerente con il rinnovato assetto organizzativo.

Nel corso dell’anno 2019 le Direzioni competenti per materia, al fine di attuare la D.G.R. n. 1-4046/2016, hanno provveduto ad organizzare i controlli di spettanza con i seguenti risultati.

### ➤ **CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ CONTABILE**

Nell’ambito della disciplina del controllo preventivo di regolarità contabile, punto fondamentale dell’intero procedimento di spesa e di entrata, si evidenzia che nel corso dell'anno 2019 è stata predisposta la proposta del nuovo Regolamento di contabilità, trasmessa all’Assessore competente; a seguito di alcune proposte di integrazione si prevede a breve, e comunque entro il 31 dicembre 2020, l’approvazione da parte dell’Organo esecutivo.

Nell'anno 2019 è stato definito il nuovo iter dei provvedimenti dirigenziali nell'ottica della completa dematerializzazione degli atti amministrativi assunti dai dirigenti responsabili delle strutture organizzative della Giunta regionale, che comprende il relativo controllo preventivo di regolarità contabile. Tale controllo viene infatti effettuato sulle proposte di determinazioni dirigenziali attraverso l'apposizione di un "visto" a cui fa seguito la sottoscrizione definitiva del provvedimento stesso da parte del Dirigente responsabile del procedimento. L'eventuale presenza di elementi ostativi al visto contabile, sulla proposta di determinazione dirigenziale, comporta la restituzione del provvedimento al dirigente proponente che potrà recepire le osservazioni contabili e procedere nell'iter dell'atto, o ritirare la proposta di determinazione.

Oltre alla digitalizzazione del procedimento amministrativo dei provvedimenti dirigenziali, la nuova procedura consente di considerare il visto contabile quale fase endoprocedimentale ai fini dell'adozione di provvedimenti dirigenziali. A tal fine il CSI Piemonte ha messo a punto il sistema informativo gestionale "Stilo" ed implementato le funzioni del sistema informativo gestionale del Bilancio "Contabilia", per consentire l'avvio del nuovo sistema di gestione degli atti amministrativi. Il nuovo sistema è stato adottato dalla Regione a partire da gennaio 2020, Pertanto nel 2019 il controllo preventivo di regolarità contabile è stato svolto con le medesime modalità degli anni precedenti.

In termini di ruoli, la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio è competente, nell'ambito delle attività svolte dal Settore Ragioneria, in materia di controllo preventivo di regolarità contabile sulle "proposte di Deliberazione della Giunta, di Decreti del Presidente della Giunta e Determinazioni Dirigenziali che hanno riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente" in base alla disciplina di cui alla D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016. La disciplina stabilisce che il controllo preventivo di regolarità contabile, e pertanto l'apposizione del relativo visto, non si applica agli atti di mero indirizzo politico, nonché agli atti che non producono e non sono idonei a produrre, per la loro natura, effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il visto di regolarità contabile sugli atti di spesa e sulle Deliberazioni della Giunta regionale adottate in materia contabile e di bilancio, disciplinato dalla D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017, è di competenza delle singole Direzioni regionali, mentre la verifica dei provvedimenti inerenti le entrate regionali (verifiche e annotazioni nel sistema contabile) è in capo alla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio (Settore Ragioneria).

Tale visto può essere negato nel caso in cui il controllo non abbia prodotto un esito positivo, comportando, in questo caso la restituzione del provvedimento al Dirigente proponente.

Nei casi di restituzione dei provvedimenti al Dirigente proponente, quest'ultimo può chiedere una nuova valutazione del provvedimento alla luce di ulteriori elementi di chiarimento e/o nuovi provvedimenti integrativi/rettificativi dell'atto sottoposto al controllo.

Nel corso dell'anno 2019 si è provveduto all'applicazione delle disposizioni dei suddetti provvedimenti attraverso l'attività svolta dalle Ragionerie decentrate, istituite presso le singole Direzioni regionali e dal Settore Ragioneria.

Prima del rilascio del visto gli uffici preposti hanno verificato gli appositi prospetti di accompagnamento ai provvedimenti, predisposti dai Responsabili delle strutture, per le diverse fattispecie di atti di seguito elencati:

- ACCERTAMENTI E IMPEGNI TECNICI: per la registrazione degli accertamenti e di eventuali "impegni tecnici" relativi a fondi vincolati (allegato A);
- IMPEGNI: per l'apposizione del visto di regolarità contabile e la registrazione degli impegni di spesa (allegato B);

- PROPOSTE DI DELIBERAZIONE e DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE : per le deliberazioni della Giunta regionale e per i Decreti del Presidente della Giunta regionale (allegato C);

- PRENOTAZIONI DI SPESA: per provvedimenti dirigenziali relativi all'avvio di procedure selettive per l'individuazione del Contraente/Destinatario di contributi (allegato D).

I prospetti consentono l'analisi degli elementi essenziali dei provvedimenti, propedeutica all'apposizione del visto, permettendo al provvedimento di superare o meno la fase del controllo preventivo di regolarità contabile.

La disciplina dispone che a seguito dell'esame degli elementi individuati nei prospetti, il Dirigente responsabile, ovvero i funzionari a tale scopo incaricati, a seconda dei casi:

1. esito positivo del controllo: provvedono alla registrazione degli accertamenti, ovvero al rilascio del visto contabile ed effettuano le eventuali annotazioni contabili correlate;
2. esito non positivo del controllo: negano il visto e restituiscono ai dirigenti proponenti i relativi atti unitamente ai prospetti utilizzati per le verifiche nei quali sono riportate le motivazioni del diniego. In caso di esito negativo dell'istruttoria, la possibilità, in capo al Dirigente proponente l'atto a cui è stata negata la registrazione dell'accertamento o il visto, di richiedere di riconsiderare le valutazioni operate in sede istruttoria, anche alla luce di ulteriori elementi di chiarimento.

Con riferimento al "visto contabile" sui provvedimenti dirigenziali (determinazioni) si specifica che il medesimo rappresenta di fatto una fase endoprocedimentale all'adozione e al perfezionamento (efficacia) dell'atto. Ai fini di un'accelerazione dell'intero procedimento, sui provvedimenti di particolare complessità contabile, la bozza dell'atto comportante l'assunzione di impegni/prenotazioni di spesa viene inviata preliminarmente alle Ragionerie Decentrate (dipendenti funzionalmente e gerarchicamente dal Direttore competente), o, nel caso di accertamenti di entrata, alla Ragioneria Centrale. Le principali problematiche emerse in sede di pre-verifica hanno riguardato prevalentemente la coerenza tra la tipologia di spesa e il pertinente capitolo di spesa, da intendersi nelle relative codifiche inerenti il piano dei conti finanziario. Non si sono riscontrate problematiche in sede di successiva formalizzazione del visto contabile.

In ogni caso, poiché l'efficacia del provvedimento è sempre subordinata al visto contabile, la sospensione nella relativa apposizione e la conseguente adozione di provvedimenti di rettifica e di integrazione contabile comportano necessariamente la successiva apposizione del visto contabile "contestualmente" sulla determinazione originaria e su quella rettificativa/integrativa. Anche in tal caso non si sono riscontrate problematiche.

Riguardo alle proposte di Deliberazioni della Giunta regionale aventi rilevanza contabile, il visto contabile ha natura endoprocedimentale essendo il medesimo apposto dalle Ragionerie Decentrate e/o dalla Ragioneria Centrale propedeuticamente all'approvazione dell'atto: alla deliberazione della Giunta, nel caso di oneri finanziari diretti ed indiretti o di accertamento di entrata, fa seguito la determinazione dirigenziale su cui viene apposto nuovamente il visto contabile.

E' allo studio del gruppo di lavoro competente in materia informatica, contabile ed amministrativa l'analisi di una procedura di dematerializzazione delle deliberazioni e dei decreti, auspicabilmente da avviare entro il 1° gennaio 2021.

Al fine di dare contezza dei provvedimenti sottoposti al visto contabile delle Ragionerie decentrate, si è potuto rilevare che nell'anno 2019 il numero di determinazioni dirigenziali con movimenti contabili di sola spesa (impegni e prenotazioni) è pari a 2.112, quello relativo alle determinazioni dirigenziali di solo accertamento di entrate adottate nel medesimo esercizio e sottoposte al visto della Ragioneria centrale, è risultato pari a 391, mentre quello riferito a determinazioni comportanti sia accertamenti di entrata che assunzioni di prenotazioni/impegni di spesa è pari a 791.

L'esigenza di evitare l'appesantimento del procedimento amministrativo di adozione delle determinazioni dirigenziali ha comportato per il momento il differimento della verifica da parte delle Ragionerie centrale/decentrate di quei provvedimenti che non presentano effetto diretto o indiretto sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e che pertanto non risultano per il momento soggette al visto contabile nell'accezione e nel significato della richiamata D.G.R. n. 1-4046 del 2016.

### **➤ PARERE PREVENTIVO OBBLIGATORIO PER L'ATTESTAZIONE DELLA REGOLARITÀ E CORRETTEZZA DELL'AZIONE CONTABILE SUI DISEGNI DI LEGGE**

La D.G.R. n. 1-6667 del 29 marzo 2018 ha istituito il parere preventivo obbligatorio per l'attestazione della regolarità e correttezza dell'azione contabile sui disegni di legge. Il parere è reso dalla Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio, ad attestazione della regolarità e correttezza dell'azione contabile, per l'adozione dei disegni di legge.

Il parere consente di accertare gli effetti finanziari e la loro puntuale applicazione contabile, garantendo forme di controllo di natura gestionale e strategica volte al potenziamento degli strumenti di salvaguardia degli equilibri economico – finanziari.

Tale parere è previsto come condizione di ricevibilità da parte della Direzione Affari istituzionali e Avvocatura e ai fini della successiva approvazione dei Disegni di legge da parte della Giunta regionale.

Nel corso dell'anno 2019 sono state promulgate dal Consiglio regionale del Piemonte 25 leggi, di cui dalla n. 1 alla n. 19 nel corso della X Legislatura e dalla n. 20 alla n. 25 nella XI Legislatura.

Il parere preventivo obbligatorio per l'attestazione della regolarità e correttezza dell'azione contabile sui disegni di legge è stato rilasciato per tutti i disegni di legge ad esclusione delle 7 leggi che compongono la manovra di bilancio regionale che sono oggetto di analisi in sede di giudizio di parificazione del rendiconto della Regione. Pertanto i pareri rilasciati sono stati 18.

### **➤ CONTROLLO DI GESTIONE**

Questo tipo di controllo, di competenza della Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio, ha lo scopo di verificare e monitorare il contenimento della spesa e del rispetto degli equilibri di bilancio.

Nell'anno 2019, tale controllo ha riguardato la verifica costante della gestione delle risorse finanziarie svolta in collaborazione tra i Settori Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie, Programmazione macroeconomica e Ragioneria, mediante la predisposizione delle proposte di deliberazione di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio pluriennale.

In seguito all'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021, la D.G.R. n. 1-8566 del 22 marzo 2019 nell'approvare il Documento Tecnico di Accompagnamento ed il Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021, ha stabilito le disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del d.lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il primo provvedimento ha previsto una misura in percentuale, per autorizzare la gestione delle risorse iscritte sui capitoli di spesa, in base alla tipologia di capitolo, ponendo un limite sulla gestione di quelli codificati "Regionali", di natura discrezionale, e sui capitoli relativi ai fondi statali reimpostati (per questi ultimi è richiesta la verifica della disponibilità dell'accertamento in entrata). La gestione delle risorse è avvenuta attraverso le "assegnazioni" disposte sui capitoli di spesa attribuiti ai centri di responsabilità (Direzioni) e ai centri di costo (Settori). Le assegnazioni di bilancio sono state oggetto di verifica costante da parte dei suddetti Settori della Direzioni Risorse finanziarie e Patrimonio e, in corso d'anno e dopo l'approvazione dell'assestamento di bilancio, sono state rimodulate ed integrate in base alle effettive necessità presentate dai Responsabili delle Direzioni, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

Le successive deliberazioni della Giunta regionale che nel corso dell'anno 2019 hanno integrato e/o rimodulato le disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio sono state n. 9, oltre n. 2 provvedimenti approvati successivamente alla legge di assestamento del bilancio 2019-2021.

Al fine di effettuare il controllo di gestione nell'anno 2019 si è provveduto a predisporre i seguenti reports:

- a) monitoraggio finanziario, con cadenza mensile a decorrere dal mese di maggio (successivamente all'approvazione del bilancio di previsione), per la verifica in itinere della gestione dei capitoli di spesa per Direzione secondo il nuovo schema di classificazione previsto dal d.lgs. n. 118/2011. Nei reports sono posti in evidenza i dati finanziari per missioni e programmi, riferiti al bilancio 2019-2021, relativi alle fasi della spesa: stanziamento, assegnazione, impegno, e pagamento sia in conto competenza che in conto residui. I Reports sono trasmessi all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali e pubblicato sulla intranet regionale;
- b) indicatori Finanziari: il report prodotto nei mesi di giugno, settembre e dicembre, comprende una serie di indicatori relativi alla capacità d'impegno (impegnato/assegnato), alla capacità di pagamento (pagato/impegnato) dei primi 20 capitoli di spesa per stanziamento più elevato, distinguendo secondo i settori d'intervento. Viene trasmesso all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali e pubblicato sulla intranet regionale;
- c) monitoraggio dell'avanzo di amministrazione e dei residui attivi e passivi: predisposto con relativa rappresentazione grafica ed esposizione dei valori in serie storica, degli ultimi cinque anni di gestione dei residui attivi e passivi; comprende i residui iniziali, i residui riscossi, quelli di nuova formazione, i residui finali, fino a determinare, con l'indicazione dei dati relativi alla cassa, l'Avanzo/Disavanzo di amministrazione. Il report è ad uso interno alla direzione;
- d) report semestrale del costo del personale regionale per Direzione e Settore, cui si aggiunge l'elaborazione dei dati inerenti le missioni, le trasferte e gli straordinari. E' trasmesso all'organo esecutivo e ai responsabili delle strutture regionali.

## ➤ **CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ**

Nell'anno 2019 si è attuato un monitoraggio delle deliberazioni presentate al Settore competente oltre ai tempi massimi previsti per il ricevimento delle stesse, e inseriti nell'ordine del giorno definitivo della Giunta senza il preventivo controllo di legittimità (cosiddette “fuori sacco”). In totale le deliberazioni “fuori sacco” nel corso del 2019 sono state 206 su un totale di 1729 (11,91%).

Si è riscontrata una diminuzione delle “fuori sacco” rispetto all'anno 2018 (su un totale di n. 1908 le fuori sacco erano 302 pari al 16%).

Di seguito si riporta il numero di tali deliberazioni relativo ad ogni Direzione regionale:

- Segretariato generale: n. 20;
- Risorse finanziarie e Patrimonio: n. 42;
- Gabinetto della Presidenza: n. 8;
- Affari Istituzionali e Avvocatura: n. 6;
- Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria: n. 38;
- Coesione sociale: n. 24;
- Ambiente: n. 5;
- Agricoltura: n. 10;
- Opere pubbliche: n. 5;
- Competitività del sistema regionale: n. 1;
- Promozione della Cultura: n. 47.

## ➤ **CONTROLLO SUCCESSIVO AMMINISTRATIVO**

Nel corso dell'anno 2019, l'attività del Controllo di II° livello sulla regolarità amministrativa ha subito un arresto in conseguenza del susseguirsi di diversi fattori. Anzitutto nel mese di dicembre del 2018, la Direzione Segretariato generale è stata interessata dalle dimissioni dell'allora Segretario generale, con effetto dal mese di gennaio 2019 e dall'assunzione del relativo incarico di Direttore ad interim da parte di un nuovo incaricato.

Inoltre, l'articolato processo di riorganizzazione delle Strutture della Giunta regionale ha prevalentemente interessato la Direzione Segretariato generale coinvolta dal processo di riforma sia come struttura competente in materia di organizzazione amministrativa sia come struttura incisa dallo stesso; ulteriori ripercussioni sono derivate dalla mobilità del personale addetto ai controlli, che non è stato possibile sostituire nel corso dell'anno 2019. L'attività inerente al suddetto controllo è ripresa nel mese di marzo 2020, a seguito dell'individuazione di un altro funzionario. Al fine di poter compensare seppur parzialmente le carenze palesate nell'annualità 2019, si è proceduto in via prioritaria all'effettuazione di una parte dei controlli che si sarebbero dovuti effettuare nell'anno 2019, sulla base dei criteri e modalità condivisi dal Comitato di coordinamento, attuando un controllo su almeno 18 determinazioni dirigenziali complessive relative ai contributi e agli appalti, riferite al periodo compreso tra il 1° settembre 2018 e il 30 giugno 2019.

## ➤ CONTROLLO ANALOGO

La Regione Piemonte ha disciplinato la materia del controllo analogo con la D.G.R. n. 1-3120 del 11 aprile 2016 di approvazione delle “Linee guida relative al controllo analogo sugli organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale”. Con il medesimo provvedimento ha istituito il Comitato Interno di Controllo Analogo.

Con successiva D.G.R. n. 2-6001 del 1° dicembre 2017 rubricata “Modifica alla D.G.R. n. 1-3120 del 11 aprile 2016 - Linee guida relative al controllo analogo sugli organismi partecipati dalla Regione Piemonte operanti in regime di in house providing strumentale” il Comitato ha operato un aggiornamento a tali linee guida, aggiornamento reso necessario a seguito della prima sperimentazione, nel 2017, dell’applicazione concreta delle linee guida nonché dell’evoluzione normativa, delle pronunce dell’Anac e della giurisprudenza amministrativa e contabile intervenute nell’anno 2017.

Riflettendo l’articolazione organizzativa dell’Ente in allora vigente, la citata D.G.R. definiva la composizione del Comitato prevedendo la presenza del Segretario Generale, con funzioni di coordinamento, del Direttore Affari Istituzionali e Avvocatura, del Direttore delle Risorse Finanziarie e Patrimonio, del Dirigente del Settore Rapporti con le Società Partecipate. Ove necessario, è prevista la partecipazione alle sedute del Comitato del Direttore della Struttura che ha predisposto il provvedimento da esaminare o che predisporrà l’affidamento alla partecipata oggetto di esame; può essere richiesta la partecipazione di un rappresentante della società interessata dal provvedimento sottoposto a controllo. Funge da segretario verbalizzante un funzionario del Settore partecipate o, in alternativa, un funzionario della Direzione Affari Istituzionali.

Il Comitato effettua il controllo di legittimità e formula proposte di aggiornamento della disciplina sul controllo analogo; inoltre prende visione della macro programmazione economica finanziaria- organizzativa degli organismi controllati ed esamina, a supporto delle Direzioni, convenzioni quadro per gli affidamenti, regolamenti tipo ed altri atti con lo scopo di proporre eventuali modifiche e/o integrazioni per rendere i documenti conformi agli indirizzi previsti dal controllo analogo.

A seguito della riorganizzazione della Regione Piemonte attuata con la D.G.R. n. 4-439 del 29 ottobre 2019, come modificata con la D.G.R. n. 1-975 del 4 febbraio 2020, che hanno ridefinito l’assetto macro organizzativo dell’Ente e con la l.r. n. 15/2020, che ha abrogato la figura del Segretario generale, sarà necessario rivedere le disposizioni sul controllo analogo per quanto attiene ruoli e responsabilità funzionali ivi descritte, al fine di renderle omogenee e coerenti con il mutato quadro organizzativo.

Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito in seduta collegiale al fine di esaminare le bozze di convenzioni e di Statuti, i regolamenti trasmessi dalle società in house e dal consorzio C.S.I., i budget, i Piani di Attività e i Piani Industriali di volta in volta predisposti dalle società in house. Le verifiche anzidette hanno dimostrato che la documentazione controllata è risultata conforme agli indirizzi previsti dalla normativa vigente nonché dalle linee guida sul controllo analogo, salva la necessità, in alcuni casi, di ritrasmettere la documentazione esaminata agli uffici competenti e/o alle società per ulteriori integrazioni ed approfondimenti.

L’attività del Comitato è stata prodromica per la redazione di alcuni provvedimenti approvati dalla Giunta regionale.

L’attività del Comitato svolta nel corso del 2019 ha evidenziato ulteriori elementi, oltre i già citati motivi organizzativi, che determinano l’opportunità di rivedere la disciplina del controllo

analogo. Ad esempio, al fine di migliorare la funzionalità del Comitato, è stato proposto di costituire a supporto delle attività del Comitato stesso una struttura tecnica cui affidare lo svolgimento della pre-istruttoria/istruttoria dei documenti inviati dalle strutture regionali e dagli organismi controllati per l'esame del Comitato, nonché l'interfaccia con i predetti soggetti nel corso dei procedimenti di controllo analogo. Si è convenuto, inoltre, di riesaminare ed esplicitare meglio alcuni aspetti disciplinati dalle Linee guida per il controllo analogo, in particolare relativamente alle competenze delle Direzioni regionali in merito al controllo sugli atti degli Organismi partecipati caratterizzati da particolare complessità.

## ➤ **AUDIT INTERNO**

Il Settore Audit Interno, appartenente alla Direzione Giunta regionale, ha svolto nel corso del 2019 la sua attività in tre diversi ambiti: in materia di audit interno in Regione Piemonte, in qualità di Autorità di Audit sui fondi strutturali comunitari (FESR, FSE), e in quanto appartenente al gruppo dei controllori Interreg Italia-Francia Alcotra ed Italia/Svizzera).

Per quanto riguarda l'ambito dell'audit interno il "Piano Triennale di Audit Interno 2017-2019", approvato con D.G.R. n. 1-4831 del 3 aprile 2017, si articola nei seguenti punti:

- Interventi di audit interno sui processi/procedimenti amministrativi;
- Interventi di audit interno sull'azione amministrativa;
- Aggiornamento della mappatura dei processi e procedimenti della Giunta regionale;
- Autovalutazione dei rischi relativa ai processi/procedimenti della Giunta regionale;
- Analisi dell'autovalutazione dei rischi;
- Aggiornamento del Mandato di audit interno;
- Aggiornamento del Manuale di audit interno;
- Partecipazione al Comitato di coordinamento dei controlli interni;
- Interventi urgenti di audit interno.

In attuazione del Piano triennale è stata effettuata attività di supporto specialistico al Responsabile della Protezione Dati, partecipando tra l'altro alla predisposizione del Piano triennale 2019-2021 di Audit Privacy per la Regione Piemonte (approvato con D.G.R. 1-387 del 18 ottobre 2019).

Nell'ambito delle suddette attività di supporto specialistico si richiamano le seguenti attività:

- studio ed analisi degli aspetti giuridici dell'attività di audit privacy secondo il nuovo Regolamento Europeo GDPR 2016/679;
- studio ed elaborazione del contenuto di checklist in materia di audit privacy secondo il nuovo Regolamento Europeo GDPR 2016/679;
- studio ed elaborazione del contenuto di checklist in materia di security audit secondo il nuovo Regolamento Europeo GDPR 2016/679.

A conclusione dell'attività è stata predisposta una Relazione di studio, analisi avente ad oggetto "Audit privacy secondo il nuovo regolamento europeo GDPR 2016/679".

Nel 2019 si è fornito un contributo alla definizione dell'obiettivo "Transizione al digitale" e partecipato alla verifica sugli attributi da inserire nel Data Base unico dei procedimenti per renderlo confacente alle necessità in tema di audit, si è definita la metodologia per il



consolidamento della mappatura dei procedimenti e preso parte alla valutazione sull'interoperabilità tra Data Base unico dei procedimenti e il Registro Trattamento Privacy.

Il Settore Audit interno ha inoltre partecipato ai lavori del Comitato di coordinamento dei controlli interni, costituito con D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 avente ad oggetto: "Disciplina del sistema dei controlli interni", fornendo la propria attività di supporto e consulenza nella prosecuzione dell'organizzazione del sistema dei controlli interni.

Per far fronte agli adempimenti previsti dalla Corte dei Conti – sezione Piemonte in materia di controlli interni, il Team Audit Interno ha fornito la propria attiva collaborazione, su richiesta del Direttore, rispondendo ai quesiti di propria competenza. Collaborazione con il Settore "Trasparenza e anticorruzione" in particolare per la presentazione di una proposta condivisa di modifica e integrazione degli attributi del data base unico dei processi/procedimenti regionali.

Il secondo ambito riguarda le attività svolte dal Settore Audit Interno in qualità di Autorità di Audit sui fondi strutturali comunitari SIE (FESR, FSE) e i controlli di secondo livello effettuati mediante l'utilizzo della tecnica dell'internal auditing e dell'analisi e valutazione dei rischi dei processi (CRSA), nel corso del 2019 per la programmazione 2014-2020 ha sottoposto a verifica, secondo la metodologia di campionamento MUS:

- FESR: 35 operazioni controllate di cui 5 operazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria pari a 31.853.000,00 Euro corrispondenti alla totalità delle spese certificate (100%) e 30 operazioni estratte a campione su 516 pari a 19.586.972,23 su 60.685.735,20 euro corrispondente al 32,28 % del totale della spesa certificata nel corso del periodo contabile di riferimento;
- FSE: 30 operazioni controllate su 1039 pari a 18.188.034,07 Euro su 129.952.388,19 Euro certificati pari al 14% della spesa certificata.

La metodologia di campionamento utilizzata è stata quella richiesta da Commissione Europea basata su un metodo statistico casuale in conformità all' art. Art.127 comma 1 del Reg. (UE) 1303/2013 e dall'articolo 28 del Reg. (UE) n. 480/2014 ed è stata elaborata in linea con le informazioni contenute nella EGESIF\_16-0014-01 del 20/01/2017 "Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020". L'estrazione del campione è avvenuta con la tecnica per unità monetaria (MUS – Monetary Unit Sampling Conservative Approach). Tale tecnica di campionamento consente la selezione di un campione secondo una logica pps (probabilityproportionalto size). La logica alla base dell'estrazione con la metodologia MUS prevede che le operazioni abbiano una probabilità di essere estratte proporzionalmente alla loro dimensione espressa in euro.

La dimensione del campione, secondo la metodologia conforme agli standard internazionali, è definita in relazione al livello di fiducia determinato in base agli audit di sistema realizzati sul sistema di gestione e controllo (definizione, ripartizione e separazione delle funzioni; modalità sulle informazioni e la strategia per fornire assistenza agli utilizzatori dei contributi, le piste di controllo, i sistemi di contabilità il monitoraggio e il reporting finanziario).

Dai risultati delle attività di controllo (su contratti, gare, appalti, costi orari) sono state riscontrate alcune aree suscettibili di miglioramento ma non sono risultati problemi di carattere sistematico seppur siano emerse alcune criticità comunicate alla Commissione Europea e sottoposte a conseguente rettifica finanziaria.

Tuttavia il tasso di errore in nessuno dei casi è risultato superiore al 2%.

Per quanto riguarda infine le attività in relazione al Programma Interreg V-A Francia-Italia (Alcotra) 2014-2020 il Settore Audit della Regione Piemonte è uno dei componenti del Gruppo

dei controllori. La CICC - Autorité d'audit pour les fonds européens en France, ha svolto un campionamento in un unico periodo delle operazioni certificate per l'esercizio contabile 2018/2019. Il metodo di campionamento usato è il metodo non statistico equiprobabile. Sono state campionate 6 operazioni su 48 (12,5%), per una spesa certificata pari a 2.883.354,83 Euro su 14.899.641,87 Euro certificati nel periodo (19,35%). La Regione Piemonte ha verificato 3 operazioni e 4 partners.

In relazione al Programma Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 il Settore Audit della Regione Piemonte fa parte del Gruppo dei controllori. L'Autorità di Audit della Regione Lombardia ha effettuato un unico campionamento su una spesa certificata nel periodo 2018/2019 pari a complessivi € 3.606.681,57, riferita ad una popolazione costituita da n. 45 progetti e n. 56 partner. Applicando un metodo di campionamento di tipo MUS "Standard Approach" è stato estratto un campione pari ad una spesa certificata di € 972.128,42 per un numero di operazioni (non a livello di progetto ma a livello di partner) pari a 6 su 56. Nessuna delle operazioni campionate è stata oggetto di audit da parte della Regione Piemonte.

### ➤ **TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE**

In materia di trasparenza, nel corso del 2019 il Settore Trasparenza e Anticorruzione ha effettuato specifici controlli su alcune sotto-sezioni della Sezione Amministrazione trasparente del sito regionale, individuate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e sottoposte alla verifica e all'attestazione del Nucleo di Valutazione (31 luglio 2020).

In particolare, relativamente ai dati sul personale, a seguito della Sentenza n. 20 del 23 gennaio 2019 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 14, comma 1 bis, del d.lgs. 33/2013, nella parte in cui prevede l'obbligo di pubblicare i dati di cui all'articolo 14, comma 1, lettera c), dello stesso decreto legislativo anche per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti e richiamata la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 586 del 26 giugno 2019, con la quale l'ANAC ha fornito alcune precisazioni per evitare situazioni di incertezza sulla corretta applicazione del menzionato articolo 14, alla luce della citata pronuncia della Corte costituzionale e a modifica e integrazione della propria delibera n. 241/2017, il Settore ha proceduto alla rielaborazione, ai fini della pubblicazione, in collaborazione con i competenti uffici del personale, dei dati dei trattamenti economici e degli incarichi, conferiti dall'amministrazione regionale al personale dirigente in servizio della Giunta regionale, con decorrenza a far data dal gennaio 2016.

Sono stati conseguentemente aggiornati con decorrenza 2016, i dati del personale dirigente cessato così come gli incarichi esterni ricoperti dal personale dirigente ed i compensi ricevuti.

I predetti dati verranno pubblicati ed aggiornati con cadenza semestrale.

In materia di Anticorruzione, nel corso dell'anno 2019, il Settore Trasparenza e Anticorruzione ha fornito indicazioni alle strutture regionali per l'applicazione della misura della rotazione ordinaria dei funzionari titolari di Posizione organizzativa, stabilita nel piano triennale, per coloro che hanno gestito per più di sette anni procedimenti valutati critici ed ha successivamente svolto un'attività di monitoraggio sulla misura.

Dalle verifiche effettuate si è, peraltro, riscontrata una minima applicazione della misura; a tal proposito si è stabilito che nel corso del 2020 verranno adottati nuovi criteri per l'applicazione della misura e saranno oggetto di approvazione nel Piano triennale Anticorruzione 2021/2023.

Tra le misure di prevenzione della corruzione, nel precedente piano triennale 2019-2021, era stata prevista quale misura di prevenzione e di controllo l'apposizione del visto dei direttori sugli atti determinativi dirigenziali, in base a criteri predeterminati e comunicati al Settore Anticorruzione.

La maggior parte degli atti sottoposti al visto dei direttori sono stati quelli con oggetto l'affidamento di servizi e forniture e attribuzione di contributi, concessioni e autorizzazioni per importi superiori ai 40.000, residuale è stata poi la scelta di vistare gli atti con cadenza numerica predefinita.

I criteri per la scelta degli atti da sottoporre alla misura di controllo del visto sono stati molto diversi tra le direzioni e ciò si è riscontrato a seguito della verifica effettuata dal Settore nel corso del 2019; anche sui predetti criteri si sta valutando di adottare una metodologia univoca per tutte le direzioni.